



Via della Ninna

Restauratori di Pitti in strada per la crisi «Noi tutti licenziati»

Diciotto lavoratori a casa su diciotto: «Eravamo una delle principali aziende di restauro della città, ora siamo tutti licenziati». Ieri in via della Ninna hanno protestato i dipendenti della Decoart (foto), ditta attiva da 39 anni, da 5 in regime di contratti di solidarietà, messa in liquidazione la scorsa settimana. Solo nell'ultimo decennio hanno firmato i restauri delle opere decorative nelle sale monumentali di Palazzo Pitti, delle facciate e delle pitture murali in San Marco, della Chiesa di Santa Caterina a Pisa, del Museo di Villa Mimbelli a Livorno, del Cortile di Michelozzo di Palazzo Medici Riccardi, degli interni di Santa Maria Novella, di Palazzo Guicciardini e di molte altre opere. «Lavoriamo principalmente con la committenza pubblica a tutti i livelli, da quello comunale a quello ministeriale, ma da anni il lavoro scarseggia sempre più, resistono solo le commesse per lavori di



Torri, mura e depositi del '300 Riecco la Firenze medioevale

Piazza della Repubblica, tour speciali tra gli scavi emersi dai cantieri

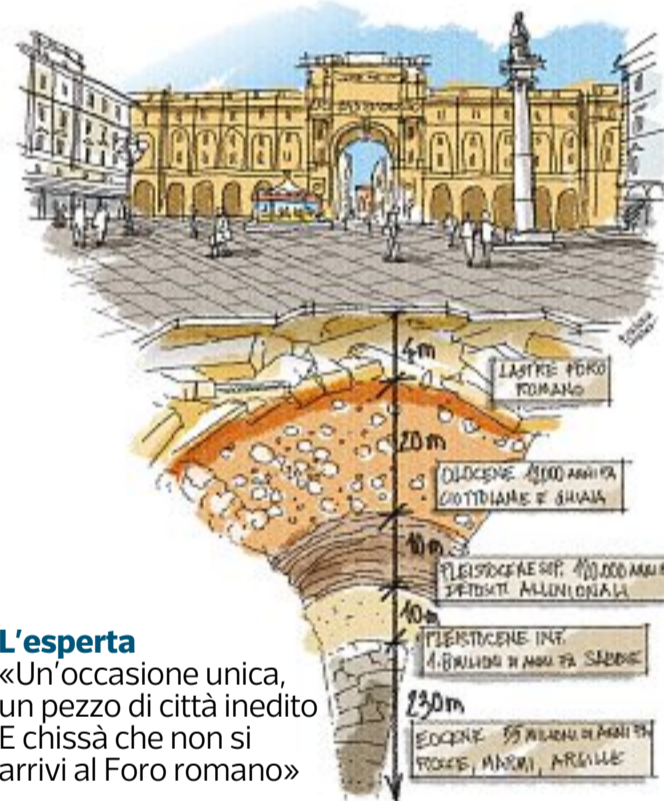
Storia

● **Piazza della Repubblica** fu realizzata a fine Ottocento demolendo la zona più antica del centro, costruita a sua volta dove c'era il Foro romano di Florentia

● **I resti romani**, comprese le lastre di marmo del Foro, si trovano a 4 metri di profondità, sovrastati da quelli medievali e ottocenteschi adesso riportati alla luce

Il deposito delle torri medievali, alcune torrette più piccole ma con murature molto possenti, i basolati, tracce delle sistemazioni trecentesche, e soprattutto la chiesa di Sant'Andrea, che era situata sull'angolo sud-est della piazza. Sono questi i primi tesori archeologici che piazza della Repubblica teneva celati da un secolo e mezzo e che ora saranno visibili, per due weekend, grazie alle visite guidate organizzate dagli esperti di Cooperativa Archeologia per conto del Comune di Firenze: domani alle 10 e poi il 7 e l'8 aprile durante la mattinata (prenotazione obbligatoria allo 055 5520407 o a turismo@archeologia.it).

I lavori di riqualificazione e ripavimentazione partiti a inizio marzo da parte della Direzione Nuove Infrastrutture e Mobilità del Comune, che si sanno avvicinando in piazza della Repubblica, hanno portato all'attenzione pubblica un pezzo di Firenze antica sotto il lastricato ottocentesco. Antica e inedita perché erano 130 anni, dall'epoca della rivoluzione urbanistica di Giuseppe Poggi per Firenze Capitale, che la piazza era sigillata. «Il deposito delle torri medievali è stato conservato integro — raccon-



**L'esperta**  
 «Un'occasione unica, un pezzo di città inedito E chissà che non si arrivi al Foro romano»

ta Susanna Bianchi, presidente di Cooperativa Archeologia che cura gli scavi e gestisce anche le visite — ma se andiamo più in profondità potremo arrivare a vedere anche il Foro di Florentia di epoca romana.

ca si trovano il Tempio dedicato alla Triade Capitolina, situato all'incrocio tra il cardo e il decumano della città romana, nel punto in cui ora si trova la Colonna dell'Abbondanza, poi nel corso dei secoli sono sorte le case torri delle più importanti famiglie fiorentine, con al centro il Mercato Vecchio — chiamato così per distinguerlo dal Mercato Nuovo che era vicino a Ponte Vecchio — Ma la piazza è stata anche la sede del ghetto ebraico voluto da Cosimo I, sufficiente a contenere due sinagoghe. E infine, nel 1888, quando iniziarono le demolizioni che trasformarono l'intera area nella moderna piazza della Repubblica, vennero distrutti il mercato, le torri, le chiese, le sedi delle antiche Arti, le botteghe e le abitazioni popolari.

Nonostante i ritrovamenti archeologici comportino una modifica nelle modalità di esecuzione dei lavori, Palazzo Vecchio fa sapere che gli uffici della mobilità comunali garantiscono che l'intervento sta procedendo spedito, si tratterà solo di un allungamento di alcuni giorni dei tempi previsti. I cantieri dovrebbero chiudersi alla fine dell'estate.

**Edoardo Semmola**  
 © RIPRODUZIONE RISERVATA

grande impatto mediatico, tutto il resto scompare» racconta la portavoce Linerina Villa. Hanno quindi fatto un appello a tutte le amministrazioni affinché «si torni a investire nel restauro». E hanno incontrato l'assessore al lavoro di Palazzo Vecchio Federico Gianassi che ha promesso di «mettere appunto delle azioni insieme» perché «a Firenze il restauro è un valore aggiunto». Nella sola area fiorentina i restauratori dieci anni fa erano 400. Oggi sono 150. I numeri fotografano il dramma di una professione che la crisi economica ha messo a dura prova. «Vogliamo un piano pubblico rendicontato ogni anno su cosa viene restaurato e quanto si investe a Firenze», ha affermato Marco Benati della Fillea Cgil, chiedendo alle istituzioni l'apertura di un tavolo: «È necessario che si faccia una sintesi, soprattutto è necessario che ci sia un rilancio del lavoro, gli investimenti mancano pesantemente e stiamo continuamente perdendo posti di lavoro». Parallelamente il settore vive un ulteriore problema: da 13 anni si attende dal ministero dei Beni Culturali il riconoscimento della qualifica di restauratore tramite pubblicazione di un elenco nazionale. «Negligenza e ritardi del ministero — prosegue il sindacato — hanno trasformato questi lavoratori in precari perennemente esposti a contratti al ribasso».

**E.S.**  
 © RIPRODUZIONE RISERVATA

L'auto si ribalta nel sottopasso: sbalzato fuori, muore Piazza Paolo Uccello, la vittima aveva 35 anni. Con lui un passeggero, non in pericolo di vita

Incidente mortale nella notte tra mercoledì e ieri in piazza Paolo Uccello, all'uscita del sottopasso che dal lungarno del Pignone porta verso via del Sansovino. Un'auto si è ribaltata e uno dei due passeggeri non ce l'ha fatta. Salvatore Pappacena, 35 anni, originario della Campania ma domiciliato a Firenze, è morto sul posto per le gravi ferite. Ferito in modo serio, ma non in pericolo di vita, il trentenne che era in auto insieme a lui. Erano le due del mattino, quando la Renault Twingo con a bordo i due uomini è entrata nel sottopasso. Prima

**Gavinana**  
 Investe il rivale in amore Poi lo picchia: arrestato

Ha investito di proposito un uomo di 56 anni, poi è sceso dall'auto e lo ha preso a pugni. Per questo un quarantasettenne è stato arrestato dalla polizia, mercoledì pomeriggio in zona Gavinana. Avrebbe spiegato ai poliziotti di aver agito spinto dalla gelosia, accusando l'altro di essere stato l'amante della moglie. Coinvolto anche un amico della vittima, che ha riportato la frattura di un ginocchio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la discesa, poi la curva a sinistra. Nell'affrontarla la vettura ha toccato un cordolo, sollevandosi e poi ribaltandosi, per poi sbattere violentemente sull'asfalto. Nell'urto il trentacinquenne è stato sbalzato fuori dalla vettura. Il volo gli è risultato fatale. Invano i sanitari del 118 — intervenuti sul posto con un'ambulanza di soccorso e rianimazione medicalizzata — hanno tentato di salvarlo. Per lui non c'è stato nulla da fare. Il trentenne che viaggiava con lui è stato portato in codice rosso all'ospedale di Careggi, dove è stato ricoverato. Non sarebbe in pericolo di vita. Sul posto

oltre al personale sanitario sono intervenuti pattuglie della polizia municipale e vigili del fuoco, per la messa in sicurezza della vettura. La dinamica dell'incidente è in corso di accertamento da parte dei vigili, che la notte scorsa hanno effettuato i rilievi, andati avanti per ore. Sarebbe escluso al momento il coin-

**Le indagini**  
 Il mezzo avrebbe urtato un cordolo Non sarebbero coinvolte altre auto Si cerca tra le telecamere della zona per ricostruire la dinamica

volgimento di altri veicoli. Da una prima ricostruzione della polizia municipale, che dovrà essere confermata da altri accertamenti, alla guida dell'auto, una Renault Twingo, ci sarebbe stato il trentacinquenne. L'uomo avrebbe perso il controllo dell'utilitaria, urtando il cordolo e ribaltandosi. A causa dell'urto violento è stato sbalzato fuori dall'abitacolo, facendo un volo che gli è risultato fatale. La polizia municipale starebbe vagliando anche alcune testimonianze e le immagini riprese dalle telecamere di sorveglianza della zona, per ricostruire in modo preciso che cosa sia avvenuto mentre l'auto usciva dal sottopasso di piazza Paolo Uccello.

**Matteo Leoni**  
 © RIPRODUZIONE RISERVATA